



**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE,
ECONOMICHE E SOCIALI**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA Interclasse in
Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione - ASPES**

**Classi delle lauree in Scienze dell'Amministrazione (L - 16) e in
Scienze Politiche comparate e delle Relazioni Internazionali (L - 36)**

(Allegato b.3/2013 del D.R. n. 539/2016 del 25 luglio 2016)

**Ai sensi dell'art. 12 (Regolamenti didattici dei corsi di studio)
del Decreto 22 ottobre 2004, n. 270**



DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento didattico del corso in Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione – ASPES definisce i contenuti dell'ordinamento didattico e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.M. n. 270/2004.
2. L'ordinamento didattico e l'organizzazione del corso sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il Regolamento didattico definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
2. Il Regolamento didattico determina in particolare:
 - a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze, delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
 - b) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
 - c) i CFU assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
 - d) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità della verifica della preparazione;
 - e) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU;
 - f) le altre attività formative previste e i relativi CFU;
 - g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU;
 - h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU;
 - i) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU;
 - l) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
 - m) gli eventuali *curricula* offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
 - n) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
 - o) i requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
 - p) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
 - q) i docenti del corso di studio, con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, dei D.M. sulle classi di Laurea, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
 - r) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio;
 - s) le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali.

Altre informazioni, relative ai risultati raggiunti in termini di occupabilità, alla situazione del mercato del lavoro nel settore, al numero degli iscritti per ciascun anno e alle previsioni sull'utenza sostenibile, alle relazioni dei Nuclei di Valutazione e alle altre procedure di valutazione interna ed esterna, alle strutture e ai servizi a disposizione del corso e degli studenti iscritti, ai supporti e servizi a disposizione degli studenti diversamente abili, all'organizzazione della attività didattica, ai servizi di orientamento e tutorato, ai programmi di ciascun insegnamento e agli orari delle attività, devono essere garantite agli studenti, di norma attraverso le stesse modalità.
3. Il Regolamento didattico è approvato con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento didattico d'Ateneo.

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

Art. 3

Struttura e organizzazione del corso

Il corso è gestito dal Consiglio di Corso di Studio (CCS) in conformità con il Regolamento di Dipartimento.

Il Corso è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:

- Ordinamento didattico del Corso approvato dal Ministero ed emanato con Decreto Rettoriale;
- Regolamento didattico del Corso approvato nella sua struttura generale con Delibera del Senato Accademico del 5/05/08;
- Piano di Studi proposto per l'a.a. 2013/14 dalla Commissione didattica di Dipartimento e successivamente approvato dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 4

Ordinamento didattico

L'ordinamento didattico determina:

- a) la denominazione del corso;
- b) la classe o le classi di appartenenza e il Dipartimento o i Dipartimenti a cui il corso è annesso;
- c) gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, formulati tramite la descrizione del corso di studio, del relativo percorso formativo e degli effettivi obiettivi specifici. Indica i risultati di apprendimento dello studente secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento), il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individua gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
- d) i crediti assegnati alle attività formative e a ciascun ambito, riferendoli, quando si tratti di attività relative alla formazione di base, caratterizzante, affine o integrativa, a uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
- e) la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altro impegno di tipo individuale, per ciascuna categoria di attività formativa;
- f) le conoscenze richieste per l'accesso;
- g) il numero massimo di crediti riconoscibili;
- h) le caratteristiche della prova finale.

L'ordinamento didattico è compreso nel Regolamento didattico d'Ateneo ed è contenuto nell'Allegato A al presente Regolamento didattico di Corso di laurea.

Art. 5

Obiettivi formativi specifici del corso

Le attività formative del Corso di Laurea in SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE, SOCIALI E DELL'AMMINISTRAZIONE – ASPES, prevedono:

- una parte comune, (che occupa almeno un anno e mezzo), alle due Classi (L16 e L36) rappresentata dalle discipline di base e caratterizzanti presenti in entrambe le classi. A ciascun ambito di settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti è stato attribuito un intervallo di CFU che può variare dal minimo, necessario per rispettare il vincolo previsto da entrambe le classi, ad un massimo, ritenuto sufficiente a completare la formazione di base e caratterizzante
- una parte specifica che prevede sia discipline specifiche di SSD già inclusi come di base o caratterizzanti nell'Ordinamento, sia di Settori scientifico disciplinari utili all'acquisizione delle competenze peculiari. La tipologia delle attività formative prevede lezioni frontali, seminari, esercitazioni, laboratori ed eventualmente forme sperimentali di teledidattica.

Il corso di laurea, pur non articolandosi in diversi curricula, consente di acquisire competenze diversificate utili sia per una particolare qualificazione professionale, sia per il proseguimento degli studi con una laurea magistrale previste (Corso di Laurea Magistrale in Economia e Politiche Pubbliche Ambiente Cultura – EPPAC Interclasse LM 56 ed LM 76; Corso di Laurea Magistrale in Società e Sviluppo Locale Interclasse LM-87 e LM-88; Corso di Laurea Magistrale in Politica e cultura europee e comparate Interclasse LM 62 Scienza della Politica e LM 90 Studi Europei) La laurea interclasse proposta consente di offrire, attraverso un'adeguata composizione di discipline di base e caratterizzanti, con l'aggiunta di un limitato numero di discipline affini e integrative specifiche un qualificato percorso di studio per la formazione di quelle figure

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

professionali che la Facoltà di Scienze Politiche ha nel passato prodotto con buoni risultati sia sul piano didattico sia su quello degli esiti occupazionali. I laureati del Corso di Laurea Interclasse in SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE, SOCIALI E DELL'AMMINISTRAZIONE – ASPES, acquisiranno, nel percorso comune alle 2 classi e collocato quasi interamente nel primo anno e mezzo di studi, le competenze di base e caratterizzanti, riferite, oltre alla conoscenza della lingua Inglese, alla formazione interdisciplinare nelle aree giuridica, economica, aziendale, sociologica, statistica, storica, politologica, su cui potranno innestare, per il rimanente periodo di studio l'acquisizione di competenze specifiche alla classe di laurea prescelta.

Gli obiettivi specifici del corso riferiti ai laureati di ciascuna classe sono riconducibili fondamentalmente alla prevalenza, per i laureati della classe L36 delle competenze interdisciplinari e degli aspetti metodologici, mentre per i laureati della classe L16 sono preponderanti i contenuti relativi alle attività di amministrazione.

1. conoscenze metodologiche e competenze specifiche necessarie per inserirsi, come operatori, nei settori internazionali delle realtà produttive e commerciali nazionali ed estere; inserirsi nelle realtà operative delle organizzazioni internazionali e delle organizzazioni non governative; nelle politiche e nelle attività di comunicazione e relazioni pubbliche di aziende private, della pubblica amministrazione e dell'industria culturale, nelle diverse realtà operative impegnate nella conoscenza e nel censimento delle risorse culturali locali, dal patrimonio della cultura materiale a quello documentale e paesaggistico, e nella proposta e gestione di interventi in questi campi;

2. conoscenze metodologiche e di competenze specifiche necessarie per intraprendere un'attività professionale in tutte quelle attività che richiedono una buona preparazione in economia. La domanda di competenze anche in campo economico, innestata su una buona conoscenza del contesto giuridico, politico e sociale e corredata dalla padronanza dei metodi di analisi quantitativa è, nelle società avanzate, in crescita costante e le trasformazioni della tecnologia e delle istituzioni sembrano ulteriormente ampliare le opportunità di occupazione e di reddito per i giovani con una buona formazione economica. La figura professionale che si intende formare sarà in grado di affrontare le problematiche dei sistemi economici e delle imprese o delle altre organizzazioni che ne costituiscono il tessuto;

3. conoscenze teoriche e metodologiche e competenze specifiche per l'analisi e l'elaborazione dei dati; per interventi organizzativi nelle imprese private, negli Enti Pubblici e nelle organizzazioni non profit. In particolare gli ambiti di riferimento sono i seguenti: gestione delle risorse umane e connessi problemi di pari opportunità, gestione delle problematiche delle relazioni etniche, analisi delle politiche pubbliche, in particolare nel campo dello sviluppo locale e delle politiche sociali, ricerche su fenomeni demografici, socio-economici, politici, ricerche-intervento di riqualificazione del territorio, interventi in materia di consumi culturali, approfondite conoscenze degli apparati legislativi nazionali e comunitari di riferimento;

4. competenze metodologiche e culturali e scientifiche necessarie allo svolgimento di attività professionale, sia di tipo autonomo sia presso amministrazioni ed imprese pubbliche e private, PMI, nonché nel settore terziario, ove sia richiesta una specifica preparazione economica, giuridica, aziendale con particolare riferimento per le attività di amministrazione e gestione dei rapporti di lavoro e delle relazioni con il personale, anche a livello sindacale, con specifico riferimento alle tematiche economiche, fiscali, retributive e previdenziali;

5. conoscenze metodologiche e competenze specifiche relative all'economia e all'organizzazione delle pubbliche amministrazioni con particolare riguardo alle attività direttamente gestionali;

6. competenze nell'analisi e progettazione dei sistemi turistici locali e nel marketing turistico territoriale, con particolare attenzione, da una parte, alla sostenibilità, all'integrazione dell'offerta locale, alla valorizzazione del territorio e, dall'altra parte, alle forme di turismo tipiche del territorio di riferimento dell'Ateneo (enoturismo, turismo gastronomico, turismo culturale, turismo verde, ecc.). Acquisiranno altresì approfondite conoscenze degli apparati legislativi regionali, nazionali e comunitari di riferimento.

Art. 6 Profili professionali

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali
- Assistenti di archivio e di biblioteca
- Economisti e tesorieri
- Amministratore di stabili e condomini
- Intervistatori e rilevatori professionali
- Consulenti finanziari



DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

- Agenti assicurativi
- Valutatori di rischio
- Agenti di borsa e cambio, tecnici dell'intermediazione titoli ed assimilati
- Tecnici dei contratti di scambio, a premi e del recupero crediti
- Tecnici della locazione finanziaria
- Approvvigionatori e responsabili acquisti
- Agenti e rappresentanti di artisti ed atleti
- Organizzatori di convegni e ricevimenti
- Tutor, istitutori e insegnanti nella formazione professionale
- Organizzatori di eventi e di strutture sportive
- Controllori fiscali

Art. 7

Occupabilità e mercato del lavoro

Dai dati 2012 Alma Laurea (condizione occupazionale dei laureati di I livello, 2011, contro un valore di 46,7% per le facoltà di Scienze Politiche di tutti gli Atenei) è confermata la performance del Piemonte orientale (61,9% di occupati ad un anno dalla laurea, rispetto al 44,1% di tutti gli atenei). Il dato è simile per la Facoltà di Scienze Politiche : 60%.

Altre informazioni non sistematiche confermano un buon successo nell'inserimento nel mercato del lavoro dei laureati della Facoltà di Scienze Politiche.

Art. 8

Accesso ai corsi

Al Corso di Laurea in Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione hanno accesso gli studenti con Diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. *(D.M. 270/04 – Specificare eventuali obblighi formativi aggiuntivi da colmare nel I anno di corso)*

Art. 9

Programmazione degli accessi

Il corso è ad accesso libero.

Art. 10

Credito Formativo

- a) L'unità di misura dell'impegno dello Studente è il Credito Formativo Universitario (CFU). A ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno attivo dello studente. Per la suddivisione fra ore di lezioni e impegno individuale, appropriata alle esigenze delle singole attività formative si veda la guida Corsi e Programmi.
- b) Eventuali seminari e laboratori di approfondimento saranno indicati con congruo anticipo e non aumenteranno il carico didattico degli studenti.

I crediti corrispondenti a ciascun Corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame. La valutazione del rendimento degli studenti dà luogo a una votazione in trentesimi.

Nel caso dei corsi disciplinari essa avviene attraverso esami orali, o prove scritte, anche in forma di elaborato o di test. Oltre agli esami finali, possono essere programmate prove intermedie durante lo svolgimento delle attività didattiche.

L'acquisizione delle abilità informatiche è segnalata da una idoneità.

Nel caso di laboratori e tirocini, stage, seminari, corsi ed attività che non prevedano l'assegnazione di un voto espresso in trentesimi, la valutazione avviene in forma di idoneità/non idoneità.

Art. 11

Riconoscimento Crediti

Massimo numero di crediti riconoscibili per attività professionale o extrauniversitaria eventualmente su convenzione ex legge 240/2010: 12 Crediti.

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE,
ECONOMICHE E SOCIALI**

Art. 12

Convenzioni per la Didattica

La Facoltà di Scienze Politiche (e il dipartimento DIGSPES ha ereditato) ha stipulato oltre un centinaio di convenzioni con enti per lo svolgimento di tirocini e stage L'elenco degli enti convenzionati è consultabile presso l'Ufficio Stage e Job Placement del Dipartimento.

Art. 13

Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

La verifica della preparazione per l'ammissione ai corsi avviene anche attraverso la predisposizione di test per la comprensione di testi e delle capacità logico analitiche e quantitative. I test obbligatori di comprensione di testi in Italiano e di matematica possono dare luogo ad obblighi formativi aggiuntivi, che il Dipartimento soddisfa con la messa a disposizione di appositi attività di recupero.

Art. 14

Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

Le attività formative sono strutturate in insegnamenti e in moduli di insegnamento che fanno riferimento agli specifici settori definiti secondo l'Ordinamento e riportati nella Sezione B del presente Regolamento.

Art. 15

Piano degli studi annuale

1. Il Piano degli studi annuale determina le modalità organizzative di svolgimento del Corso con particolare riguardo alla distribuzione degli insegnamenti rispetto al regime di studio optato dallo studente e per ciascun anno.
2. Il Piano degli studi annuale del corso di laurea Triennale interclasse è definito nella Sezione D del presente Regolamento.

Art. 16

Piano degli studi part-time/Piano di studi per studenti lavoratori

Il corso prevede la possibilità di iscrizione a tempo parziale; il piano di studio consigliato è definito nella Sezione E del presente regolamento.

Art. 17

Piani di studio individuali

Eventuali deroghe al Piano di studio definito nel presente Regolamento didattico comportano la presentazione di Piani di studio individuali, che devono essere approvati dal Consiglio di Corso di Studio. I Piani di Studio individuali devono comunque essere conformi all'Ordinamento didattico e compatibili con l'Offerta Formativa del Dipartimento. I Piani di Studio individuali devono essere consegnati in Segreteria Studenti secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Studio.

Art. 18

Trasferimenti da altri corsi

Nel trasferimento da altri corsi vengono valutati i contenuti formativi degli esami sostenuti dallo studente, i relativi settori scientifico disciplinari, nonché il peso in crediti formativi universitari maturati. Per il riconoscimento dei crediti si procederà in modo conforme all'Ordinamento didattico.

Art. 19

Riconoscimento titoli di altri Atenei

Il riconoscimento di titoli di altri Atenei è attuato dal Consiglio di Corso di Studio.

La Commissione Didattica del Corso di Laurea valuta la congruenza delle attività di studio e ricerca svolte presso altre università italiane e straniere al fine del riconoscimento di CFU.

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

Art. 20

Riconoscimento titoli di stranieri

Il riconoscimento di titoli stranieri è attuato dal Consiglio di Corso di Studio sulla base della normativa vigente.

Art. 21

Verifica della non obsolescenza dei contenuti

In caso di passaggio da altro Corso di Laurea o di trasferimento da altro Ateneo la Commissione didattica del Corso di Laurea per il riconoscimento di CFU verifica, oltre ai SSD e alle discipline degli esami sostenuti, anche i contenuti delle stesse e la loro eventuale obsolescenza.

In caso di non obsolescenza viene valutato il numero di CFU da riconoscere.

In caso di obsolescenza, accanto ai CFU da riconoscere, vengono stabiliti esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti.

Art. 22

Conseguimento del titolo di studio

Il titolo di Studio si consegue dopo aver acquisito 180 Crediti Formativi Universitari e avere sostenuto la Prova Finale, che consiste in un elaborato scritto, i cui contenuti e modalità devono essere concordati con un docente del Corso di Laurea Interclasse, di regola titolare di un insegnamento.

Il titolo della prova finale, con la firma del Docente relatore, deve essere consegnato alla Segreteria studenti nei tempi previsti dal Consiglio di Dipartimento. La media finale è calcolata sulla base dei voti in trentesimi riportati negli esami – conseguiti o riconosciuti – previsti dal Piano di Studi e sarà relativa a un numero di crediti inferiori a 180: a ciascun voto espresso in trentesimi sarà pertanto dato un peso corrispondente al numero di crediti previsti per quell'insegnamento diviso per i crediti che hanno dato luogo a una votazione in trentesimi.

Il voto finale di laurea è calcolato moltiplicando la media dei voti (calcolata come sopra) per 3.9 e arrotondando il risultato al numero intero più vicino, fino a un massimo di 110. A coloro che completino i 180 cfu previsti entro il 30 settembre dell'anno di conclusione del loro percorso universitario (al terzo anno, o al quarto, o al sesto anno per gli studenti iscritti in regime a tempo parziale) sono attribuiti 2 punti addizionali. A coloro che completino i 180 cfu entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di conclusione del loro specifico percorso universitario è attribuito 1 punto addizionale. Premesso che la votazione finale non possa superare i 110/110, la lode può venire attribuita:

- agli studenti con una votazione base (arrotondata) di 115 o superiore a prescindere dalla presenza di voto con lode nei singoli esami;
- agli studenti che abbiano raggiunto una votazione base (arrotondata) di 110 e abbiano conseguito un numero di lodi ritenuto congruo dalla commissione, tenuto conto del parere favorevole del relatore della prova finale e del responsabile del corso di laurea. ~~e del curriculum.~~

Art. 23

Curricula e percorsi formativi specifici

Il Corso di laurea in Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione – ASPES dal 2013/14 non prevede più curricula.

Gli studenti che si immatricolano al Corso di Laurea Interclasse in *Scienze Politiche, Economiche, Sociali e dell'Amministrazione* possono laurearsi nella Classe L-16 oppure nella Classe L-36.

La Classe di Laurea è indicata al momento dell'immatricolazione; può essere modificata sino all'atto dell'iscrizione al terzo anno di corso.

Art. 24

Articolazione del corso

1. Il corso comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:

Classi delle lauree in Scienze dell'Amministrazione (L - 16)

a) attività formative di base , per 54 crediti;

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE,
ECONOMICHE E SOCIALI**

- b)attività formative caratterizzanti, per 48 crediti;
- c)attività formative affini o integrative, per 54 crediti;
- d)attività formative a scelta dello studente, per 12 crediti;
- e)attività formative relative alla preparazione della prova finale, per 6 crediti;
- f) attività formative per ulteriori competenze linguistiche, per le abilità informatiche e relazionali, per tirocinio e per altre attività, per 6 crediti;

Scienze Politiche comparate e delle Relazioni Internazionali (L – 36)

- a) attività formative di base , per 45 crediti;
- b)attività formative caratterizzanti, per 63 crediti;
- c)attività formative affini o integrative, per 48 crediti;
- d)attività formative a scelta dello studente, per 12 crediti;
- e)attività formative relative alla preparazione della prova finale, per 6 crediti;
- f) attività formative per ulteriori competenze linguistiche, per le abilità informatiche e relazionali, per tirocinio e per altre attività, per 6 crediti;

All'atto dell'immatricolazione lo studente sceglie la classe di laurea. Tale scelta può essere modificata non oltre l'iscrizione al terzo anno (o all'ultimo anno in base al regime di studi scelto). Eventuali deroghe devono essere autorizzate da apposita Commissione di Corso di laurea.

Art. 25

Attività formative di base

Gli insegnamenti relativi alle Attività formative di base sono definiti nella sezione B del presente Regolamento e fanno riferimento ai SSD presenti negli specifici ambiti previsti dall'Ordinamento del Corso.

Art. 26

Attività formative caratterizzanti

Gli insegnamenti relativi alle Attività formative caratterizzanti sono definiti nella sezione B del presente Regolamento e fanno riferimento ai SSD presenti negli specifici ambiti previsti dall'Ordinamento del Corso.

Art. 27

Attività formative affini o integrative

Gli insegnamenti relativi alle Attività formative affini o integrative sono definiti nella sezione B del presente Regolamento e fanno riferimento ai SSD presenti negli specifici ambiti previsti dall'Ordinamento del Corso.

Art. 28

Attività formative a scelta dello studente

Lo Studente ha 12 CFU a scelta. Si consigliano gli Studenti di contattare la Commissione didattica prima di optare la/le disciplina/e relative ai CFU a scelta. In ogni modo se tali attività formative sono scelte fra quelle presenti nell'Offerta Formativa del Dipartimento, il Piano di studio viene approvato automaticamente, se invece appartengono ad altri Dipartimenti dell'Ateneo devono essere vagliate dalla Commissione didattica, che verificherà le adeguate motivazioni fornite rispetto alla scelta, ed eventualmente inviterà lo Studente a indirizzarsi diversamente, pur non potendo comportare il diniego nell'autonomia della scelta - cfr. D.M. n. 386 del 26 luglio 2007



**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE,
ECONOMICHE E SOCIALI**

Art. 29

Lingua straniera

La lingua straniera prevista in entrambe le classi è l'Inglese, per 9 CFU. Altre Lingue possono essere inserite nei piani di studio attraverso i corsi a scelta dello studente.

Art. 30

Altre attività formative per ulteriori competenze linguistiche, informatiche, telematiche e relazionali
E' prevista una idoneità informatica (2 CFU).

Art. 31

Attività di tirocinio, seminari, stage

E' prevista un'attività di stage per 4 CFU.

Art. 32

Periodi di studio all'estero

Il Dipartimento incentiva la partecipazione a periodi di studio e stage all'estero, sulla base degli accordi stipulati nell'ambito del progetto Erasmus, di altri Progetti europei e di eventuali iniziative promosse da Fondazioni, enti locali, imprese, ecc. L'elenco degli accordi internazionali è consultabile presso l'Ufficio Didattica del Dipartimento.

Art. 33

Attività formative relative alla preparazione della prova finale

La prova finale dà luogo a 6 CFU. Essa consiste in un elaborato scritto, frutto di un'attività di ricerca di carattere di regola compilativo, con la supervisione di un docente del Corso di Laurea. Lo studente deve dimostrare un buon grado di autonomia dal punto di vista bibliografico e capacità di esposizione chiara e di sufficiente argomentazione teorica e metodologica. La Prova finale è valutata in trentesimi e può prevedere la lode.

Art. 34

Propedeuticità

L'esame di Diritto pubblico è propedeutico a tutti gli esami giuridici.

L'esame di Economia è propedeutico a tutti gli esami economici.

L'esame di Sociologia è propedeutico a tutti gli esami sociologici.

L'esame di Scienza della Politica è propedeutico a tutti gli esami politologici.

L'esame di Metodi quantitativi è propedeutico ai seguenti esami: economia e organizzazione aziendale, programmazione e controllo negli enti pubblici, macroeconomia, economia pubblica, matematica finanziaria ed attuariale, metodi statistici di valutazione delle politiche pubbliche, microeconomia e econometria.

L'esame di metodologia delle scienze sociali è propedeutico ai seguenti esami: sociologia urbana, sociologia delle migrazioni, politica sociale e di genere, metodi e tecniche della ricerca sociale, sociologia dei media e sociologia del diritto alla salute.

L'esame di storia moderna è propedeutico ai seguenti esami: metodologia della ricerca storica, storia dell'idea d'Europa, storia contemporanea e dell' Europa orientale, sistemi politici e amministrativi comparati, storia del pensiero politico contemporaneo, sociologia urbana, sociologia delle migrazioni.

L'esame di Idoneità di matematica è propedeutico all'esame di Statistica e a tutti gli esami del secondo anno.

L'esame di idoneità di italiano è propedeutico a tutti gli esami del I anno.

Gli esami del primo anno più l'esame di Inglese sono propedeutici agli esami del terzo anno.

Altre propedeuticità sono consigliate, nell'interesse degli studenti, all'interno dei singoli corsi di insegnamento.

Art. 35

Forme didattiche

La didattica si svolge in forma di lezioni frontali, incontri seminariali e laboratori e comprende ogni altra modalità che la natura della disciplina, la tecnologia disponibile e la autonomia del docente rendano possibile e opportuna.

**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE,
ECONOMICHE E SOCIALI**

Art. 36

Obblighi di frequenza

La frequenza alle lezioni non è obbligatoria. Il Dipartimento mette in atto tutte le forme utili a incentivare la frequenza delle lezioni, accanto alle iniziative di didattica a distanza.

La rilevazione delle presenze può essere messa in atto al fine di collegare studenti a particolari attività didattiche (ad esempio l'attività di stage prevede un impegno di 200 ore).

Art. 37

Prove di profitto e di idoneità

Gli esami di profitto si svolgono in forma orale e/o scritta. Nel periodo di svolgimento delle lezioni sono possibili prove intermedie facoltative di valutazione del profitto, anche in forma scritta, delle quali si può tener conto nella valutazione finale. Gli esami integrati costituiti da più moduli danno luogo a un'unica valutazione finale, espressa dai docenti titolari dei singoli corsi modulari. In ciascun anno accademico, è possibile anticipare esami previsti in anni successivi di corso, nel rispetto delle propedeuticità e di quanto previsto all'articolo 42 del presente Regolamento.

Art. 38

Valutazioni del profitto

La valutazione del profitto avviene in trentesimi e può prevedere la lode. Salvo quanto diversamente previsto anno per anno dal Dipartimento, stage, laboratori, tirocini e seminari sono valutati in termini di idoneità/non idoneità.

Art. 39

Valutazione della prova finale

La Prova finale è valutata in trentesimi e può prevedere la lode.

La Commissione per la Prova finale è nominata secondo il Regolamento di Dipartimento.

Art. 40

Docenza

La docenza è stabilita annualmente dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio, nel rispetto delle indicazioni dell'art. 1, comma 9 del DM sulle Classi di Laurea.

Art. 41

Attività di ricerca e supporto delle attività formative

Lo Studente è invitato a partecipare alle attività seminariali e convegnistiche attinenti alle discipline di insegnamento nel Corso di studio.

Art. 42

Organizzazione della didattica

La didattica è organizzata su base semestrale.

Art. 43

Valutazione della didattica

Sono previste rilevazioni della valutazione della didattica da parte degli studenti tramite la compilazione di questionari anonimi predisposti dal Nucleo di Valutazione di Ateneo durante lo svolgimento delle lezioni.

Art. 44

Calendario delle lezioni e degli esami

Viene stabilito con delibera del Consiglio di Dipartimento e pubblicato sul sito di Dipartimento www.digspes.unipmn.it.



**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA E SCIENZE POLITICHE,
ECONOMICHE E SOCIALI**

Art. 45

Supporti e servizi per studenti diversamente abili

L'Ateneo ha attivato un servizio di supporto agli studenti diversamente abili (presso l'Ufficio Servizi agli Studenti), articolato anche per Dipartimenti, oltre che per tipo di disabilità. Un docente del Dipartimento è nominato come referente per la disabilità ed è coadiuvato da un supporto di personale tecnico-amministrativo.

Art. 46

Orientamento e tutorato

In Dipartimento è attivo un servizio di Orientamento pre-universitario destinato ai diplomandi e diplomati che intendano iscriversi al Dipartimento..

Inoltre è previsto un Orientamento post-universitario per i laureandi e laureati del Dipartimento.

Al fine di facilitare il processo di apprendimento dello studente sia sul piano teorico sia sul piano pratico sono previsti Tutor che collaborano con i docenti del Corso di laurea.

Art. 47

Diploma Supplement

Il Dipartimento ha attivato tutte le procedure per produrre il Diploma Supplement ai laureati del presente corso di laurea che ne facciano richiesta presso la Segreteria Studenti del Dipartimento.

Art. 48

Sito Web del corso

<http://aspes.digspes.unipmn.it>

Art. 49

Disposizioni transitorie

Per consentire il passaggio degli studenti che ne facciano richiesta dai Corsi di Laurea ex DM 509/1999 il Consiglio di Corso di studio farà ricorso allo strumento del Piano di Studio individuale, nel pieno rispetto dell'Ordinamento didattico.

Art. 50

Natura del presente Regolamento

Il presente regolamento è previsto ai sensi dell'art.12 del D.M. 270/2004 e del Decreto sulle linee guida n. 386 del luglio 2007.

Art. 51

Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento è in vigore a partire dall'anno accademico 2013/14